

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 978**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo- una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *Come intende agire la Giunta per garantire la continuità del servizio pubblico presso l'ASL di Biella?*

### **Premesso che:**

- Nelle scorse settimane il direttore generale dell'ASL di Biella ha firmato il programma operativo aziendale di riorganizzazione, riqualificazione e/o potenziamento del servizio sanitario regionale 2025 – 2027;
- La stampa ha riportato il passaggio conclusivo del documento, che recita «Dal bilanciamento degli interessi che in questa sede vengono in rilievo, rappresentati da un lato dall'interesse economico-finanziario di superare il disequilibrio strutturale che colpisce gli Enti del Sistema sanitario nazionale e, dall'altro, dall'interesse di assicurare i livelli essenziali uniformi di assistenza, emerge una situazione in cui il rigoroso rispetto delle risorse finanziarie assegnate per il triennio 2025-2027 induce ad un'interruzione del pubblico servizio»;
- L'indicazione riportata ha destato particolare preoccupazione, in ragione della conseguenza prospettata, di una possibile interruzione del servizio pubblico; sul punto è stata espressa apprensione anche da parte delle sigle sindacali;
- È in tal senso necessario ricordare che l'art. 32, comma 1 della Costituzione riconosce la tutela della salute «come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività»: pertanto spetta al Sistema Sanitario Nazionale, e alle sue declinazioni regionali, predisporre le risorse adeguate a garantire la continuità del servizio pubblico;

### **Considerato che:**

- La situazione dell'ASL di Biella è testimonianza di una generale crisi del sistema sanitario regionale e nazionale: per quanto sia vero che le risorse del fondo sanitario nazionale sono aumentate, tale ampliamento non è comunque sufficiente per coprire il significativo incremento dei costi della sanità, a partire dal prezzo dei medicinali;

- La situazione che riguarda l'ASL di Biella è poi caratterizzata da ulteriori specificità: non è da sottovalutare, infatti, l'impatto economico della mancata cessione dell'ex ospedale degli Infermi, sulla quale sia l'interrogante (nel mese di maggio 2025), che, più recentemente, altre colleghe di opposizione hanno chiesto chiarimenti alla Giunta;
- È inoltre rilevante come, l'ASL di Biella, al pari di altre ASL piemontesi, sostenga un costo piuttosto elevato per quanto attiene la mobilità passiva dei pazienti verso altre strutture fuori provincia. Per quanto l'ASL abbia espresso la volontà di ridurre del 10% annuo il costo della mobilità passiva, è anche vero che tale obiettivo sarebbe difficilmente raggiungibile in assenza di un adeguato finanziamento dei servizi che l'ASL è in grado di offrire;
- Non da ultimo, è opportuno ricordare come la sanità territoriale nel biellese sia attraversata da una significativa crisi di personale: i dati di fine 2025 riportavano come circa 7000 residenti, concentrati soprattutto nelle aree più montane della provincia, non avessero un medico di base di riferimento;
- Dal questo punto di vista, la realizzazione di strutture finanziate dalle risorse PNRR, come la Casa di comunità di Cossato, rappresentano un'occasione per modernizzare la sanità territoriale; tuttavia, al fine di garantire il pieno funzionamento di tali strutture, è necessario che vi sia un piano di assunzioni di ampia portata;

***Sottolineato che:***

- Il bilancio di previsione della Regione Piemonte 2026-2028 (legge regionale n. 3 del 3 febbraio 2026) non ha tenuto conto dei dati aggiornati in merito al disavanzo delle ASL piemontesi, e del riparto del fondo sanitario nazionale;
- Tali considerazioni verranno affrontate in sede di variazione di bilancio, come testimoniato dal disegno di legge n. 132, presentato il 3 marzo 2026; tale disegno di legge presenta un insieme coordinato di misure che consentono di coprire il disavanzo di più di 200 milioni di euro che il sistema sanitario regionale ha maturato;
- Al di là delle soluzioni che la Giunta propone con il disegno di legge n. 132, che saranno vagliate dal Consiglio regionale nel corso dell'iter legislativo, è opportuno che la Regione fornisca adeguate garanzie per il futuro in merito alla continuità del servizio sanitario presso ciascuna delle sue ASL e, per quanto attiene a questa sede, per l'ASL di Biella;

***SI INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE,***

per sapere come la Giunta intenda attivarsi, anche per mezzo delle interlocuzioni con il Governo nazionale, per assicurare che l'ASL di Biella sia in grado di garantire la continuità del servizio pubblico nel prossimo triennio.